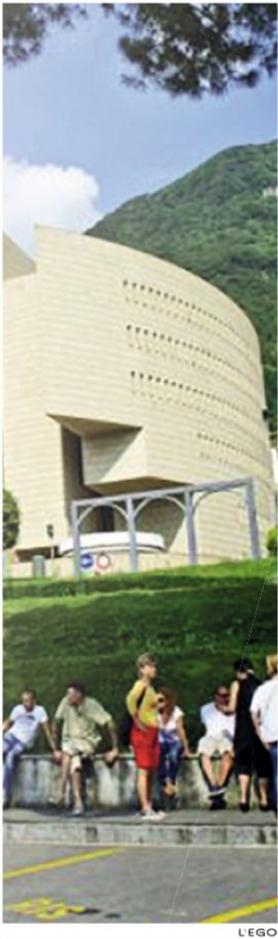




**Ogni dipendente costa 100 mila euro: più di Saint Vincent**  
Secondo le relazioni il costo medio unitario del lavoro a Campione d'Italia è il più alto in assoluto tra i casinò italiani: 100mila euro a testa contro i 77mila euro di Sanremo, i 75mila di Saint Vincent e i 73mila di Venezia.



**Il sindaco: «Noi non abbiamo responsabilità»**  
«Avevamo proposto un piano di risanamento credibile - ha detto il sindaco Roberto Salmoiraghi - il commissario ha deciso di non firmarne una parte, assumendosene le responsabilità. Il tribunale quindi non ha ritenuto accettabile il piano»



La protesta dei dipendenti del Casinò di Campione sul piazzale del municipio FOTO POZZONI

## Il governo dice no «La politica non ha soluzioni da offrire»

**Le reazioni.** Mentre i dipendenti protestano in municipio il sottosegretario comasco Molteni gela le speranze  
«Una situazione pesante, aspettiamo la magistratura»

CAMPIONE D'ITALIA

Protestano i dipendenti del Casinò di Campione d'Italia - chiuso venerdì pomeriggio dopo il fallimento deciso dal tribunale - e non potrebbe essere altrimenti. «Rien ne va plus» recita lo striscione che hanno mostrato agli obiettivi dei fotografi durante un sit in davanti al municipio del paese, che pure non se la cava molto meglio. E suonerebbe come una battuta ben riuscita se non ci fossero quei due punti esclamativi a sottolineare la drammaticità della situazione che si è venuta a creare.

Protestano i dipendenti,

ascoltando le loro storie, il refrain non cambia. Colpa della politica, dicono in coro...

Già, la politica. Le dichiarazioni sono arrivate con il contagocce e quella più importante - perché arriva dal palazzo più importante - è stata diffusa ieri pomeriggio. Porta la firma di **Nicola Molteni**, sottosegretario all'Interno, comasco doc con base a Cantù e, soprattutto, voluto espressamente da Matteo Salvini al suo fianco al Viminale. Accanto a quella di Molteni c'è anche la firma di **Stefano Candiani**, l'altro sottosegretario all'interno, varese d'origine. Ma non solo,



Nicola Molteni

inevitabilmente, le parole che i dipendenti speravano: «Seguiamo con estrema attenzione la vicenda anche per le pesanti conseguenze sull'occupazione - dicono i sottosegretari - Non sussistono soluzioni politiche percorribili. Occorre attendere le verifiche da parte degli organi della magistratura fallimentare anche per accertare le responsabilità gestionali legate a questa vicenda che incide così gravemente sul territorio».

Insomma, non c'è alcuna possibilità di un intervento diretto. Molteni e Candiani lo ribadiscono più volte: «Spetta agli organi competenti individuare la via di uscita» precisano al di là di ogni ragionevole dubbio.

La partita, in altra sostanza, è tecnica ed economica, al di là degli evidenti risolti di natura sociale. E a ribadire la posizione, filtra anche la voce che non c'è alcun appuntamento fissato al Viminale con il sindaco di Campione **Roberto Salmoiraghi** per l'inizio della prossima settimana.

E protesta anche la segreteria generale della Cgil di Como. «In un comune con meno di duemila abitanti - commenta **Giacomo Licata** - fallisce l'unica azienda del territorio che occupa cinquecento persone. Inoltre, si dice che il Comune dovrebbe passare dagli attuali 104 dipendenti a circa

venti. Inutile, quindi, sottolineare quanto sia drammatico il momento».

E anche secondo la Cgil stupisce il silenzio della politica. «Fra le istituzioni - aggiunge Licata - e chi ha responsabilità di Governo nessuno ha sentito l'esigenza di portare solidarietà ai lavoratori e soprattutto preoccuparsi di analizzare con i soggetti coinvolti le possibili soluzioni. A Campione c'è un problema di ordine pubblico e di tenuta sociale di una comunità. Il nostro territorio, che tra l'altro esprime importanti figure sia in Regione sia nel Governo e, ha urgente bisogno di attenzione».

Di qui l'appello, che peraltro sembra aver già trovato risposta (negativa) nella nota diffusa da Molteni e Candiani. «Chiediamo al Ministero degli Interni, al Prefetto e alle istituzioni politiche ed economiche tempestivi interventi - aggiunge la segreteria - Per quanto riguarda l'azione sindacale, siamo impegnati a tutelare i lavoratori utilizzando tutte le procedure che le norme consentono, a cominciare da una richiesta di incontro ai curatori per verificare se possono esserci le condizioni per disporre l'esercizio provvisorio, che eviti la sospensione delle attività economiche senza retribuzione». Ma anche questa non sarà una partita facile da vincere.

Marco Palumbo

## E scendono in piazza i genitori dei bimbi dell'asilo

Campione d'Italia

A poche settimane dall'apertura della scuola non ci sono certezze Ritrovo mercoledì

Se Atene piange anche Sparta non ride. Nel senso che, accanto ai problemi del Casinò di Campione, ci sono anche quelli del Comune, che versa a sua volta in una brutta situazione. E, a cascata, c'è anche l'indotto a cominciare dalla scuola dell'infanzia, il cui futuro - lo avevamo già riferito

da queste colonne - è come minimo preoccupante. A farsi interpreti del disagio ci sono i genitori della scuola Garibaldi che hanno organizzato per mercoledì 1 agosto una manifestazione nel piazzale davanti al municipio del paese. Appuntamento alle 10.

«La manifestazione - dicono - è organizzata da un Gruppo di Genitori dei bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia "G. Garibaldi" per l'anno scolastico 2018/2019 che, di fatto, non hanno ricevuto a tutt'oggi alcuna comunicazione

ufficiale in merito alla chiusura dell'istituto, e/o, al contrario, al regolare svolgimento del prossimo anno scolastico».

E non si tratta certamente di un buon viatico a poche settimane dall'apertura dei cancelli. «Onde evitare eventuali strumentalizzazioni politiche, teniamo a precisare che la manifestazione ha come unico scopo quello di sensibilizzare la popolazione e soprattutto le Autorità competenti in merito a questa delicatissima questione ed allo scenario



Lo striscione che è stato appeso ieri al Casinò

che si prospetta a partire dal prossimo mese di settembre e, proprio in considerazione del fatto che - almeno all'apparenza - l'interesse dei bambini pare proprio essere stato messo in disparte, vedrà come protagonisti i bambini stessi scenderanno in strada per giocare, socializzare e divertirsi; verrà offerta loro una piccola merenda e potranno assistere ad uno spettacolo di magia».

Insomma, un modo per tenere desta l'attenzione sul tema. Basterà?

M. Pal.